

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VII Commissione,

premessi che

la legge n. 127 del 1997 all'articolo 17, comma 115, reca trasformazioni degli istituti superiori di educazione fisica;

visto il decreto-legge 8 maggio 1998, n. 178;

considerati i decreti del MURST del 3 novembre 1999, n. 509, del 4 agosto 2000 e del 28 novembre 2000 relativi all'attivazione e alla disciplina dei nuovi corsi di studio in particolare della laurea in scienze motorie;

letta la nota d'indirizzo del Ministro n. 2165 del 3 aprile 2000, che definisce i percorsi e le applicazioni delle nuove disposizioni in materia invitando le Università a tenerne conto;

ritenuto che il rispetto di tali suggerimenti sembrano essere in contrasto con le norme legislative;

osservato che alcune università in conseguenza di quanto sopra esposto, non ottemperando alla nota d'indirizzo del Ministro del 3 aprile 2000, in totale assenza di ulteriori normative, hanno attivato i corsi finalizzati per il conseguimento della laurea quadriennale per i diplomati ISEF;

impegna il Governo

ad intervenire per fare chiarezza su tale problematica e garantire un'applicazione delle disposizioni vigenti in materia e delle modalità attuative in tutte le Università.

(7-00089) « Santulli, Carlucci, Garagnani, Licastro Scardino, Orsini, Palmieri ».

La VIII Commissione,

premessi che:

il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) entrerà in vigore il 30 giugno 2002, come previsto dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463;

il decreto suddetto si pone il fine di riordinare e semplificare la normativa in materia di espropriazione di pubblica utilità anche attraverso l'abrogazione esplicita di norme;

il decreto risulta carente di una adeguata normativa transitoria atta a raccordare i procedimenti in essere e i conseguenti atti e provvedimenti, emanati nella vigente legislazione, con il procedimento che entrerà in vigore il 30 giugno 2002;

il decreto, pur trovando applicazione anche nei riguardi delle opere lineari o delle infrastrutture a rete, detta una disciplina essenzialmente indirizzata alle opere puntiformi o comunque ben localizzate e, pertanto, l'entrata in vigore della nuova legislazione, potrebbe creare situazioni di incertezza, criticità e contenzioso in ambito amministrativo tali da procrastinare *sine die* la realizzazione di opere strategiche quali strade, gasdotti, elettrodotti, acquedotti, ferrovie, oleodotti, reti di telecomunicazione, eccetera, ostacolando anche la concreta attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, la cosiddetta legge obiettivo, e rallentando lo sviluppo infrastrutturale ed economico del Paese;

occorre salvaguardare le prerogative costituzionali delle regioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale del 18 ottobre 2001 n. 3, in materia di infrastrutture, reti di trasporto e distribuzione di energia, reti di comunicazione, governo del territorio;

impegna il Governo:

ad adottare un'opportuna proroga del termine di entrata in vigore del testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità e a procedere ad una rilettura del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, al fine di provvedere ad una modifica dello stesso;

a predisporre un regime normativo transitorio che, tenuto conto delle finalità di semplificazione e delegificazione e nel rispetto delle prerogative costituzionali delle regioni, consenta di raccordare le nuove norme con i procedimenti in essere, salvaguardando la validità ed efficacia degli atti e degli iter procedurali già svolti.

(7-00088) « Lupi, Antonio Barbieri, Dell'Anna, Germanà, Lenna, Maione, Osvaldo Napoli, Mondello, Paroli, Pinto, Paolo Russo, Stradella, Verro ».

La XIII Commissione:

premesso che:

un attacco illegittimo e sconsiderato è stato scatenato contro i prodotti della serricoltura siciliana, che riforniscono meritoriamente, da decenni, il mercato nazionale di prodotti fuori stagione, in concorrenza con agguerriti e organizzati soggetti economici e imprenditoriali di molti altri paesi europei ed extracomunitari;

tale massiccia campagna, politica e pubblicitaria, tendente apparentemente a calmierare i prezzi al consumo, ha in realtà indirizzato, a titolo gratuito, l'attenzione dei consumatori italiani verso i prodotti congelati e surgelati;

inqualificabilmente l'aumento spropositato dei prezzi al consumo dei prodotti orticoli è stato attribuito ai produttori agricoli che hanno subito prima il danno delle gelate e poi la beffa del boicottaggio, a favore dei prodotti congelati;

per accreditare inesistenti speculazioni dei prodotti agricoli siciliani, si è perfino negato che la serricoltura siciliana sia interessata alle gelate del dicembre 2001 e del gennaio 2002, ignorando volutamente che la serricoltura siciliana, allocata in aree caratterizzate da forti escursioni termiche, è costituita per lo più (97 per cento) da serre « fredde », non riscaldate;

i prodotti della serricoltura siciliana, proprio perché rigorosamente controllati, sono oggi tra i più salubri e sicuri. Esistono infatti procedure fitosanitarie protocollari e regole precise che i produttori agricoli e la distribuzione organizzata rispettano con scrupolo, a garanzia della salute pubblica, con il controllo sistematico delle autorità sanitarie e allo stato dei fatti, i prodotti freschi della serricoltura siciliana sono sicuramente controllati e quindi sicuri sotto il profilo sanitario. Si pongono dunque gli interrogativi: con riguardo al chi e perché, abbia aperto questa campagna denigratoria sulle presunte responsabilità non tanto per l'aumento dei prezzi, quanto per la qualità dei prodotti ortofrutticoli in serra; con riguardo alla possibilità che uomini politici, anchorman, opinionisti, uomini di spettacolo, concorrano alla denigrazione dei prodotti che migliaia di persone coltivano con professionalità e passione, mentre si annunciano e vengono propagandati televisivamente strani controlli e indagini straordinarie sui fruttivendoli italiani;

ci si chiede chi abbia tratto vantaggio da questa campagna denigratoria contro i produttori ortofrutticoli siciliani e quale ruolo abbia avuto in tutto ciò l'industria conserviera, interessata oggettivamente a spiazzare zucchine e gli altri ortofrutticoli in serra prodotti in Italia oggi, con percentuali elevatissime in Sicilia (60-70-80 per cento) mentre si nasconde il fatto che molti ortofrutticoli congelati o surgelati provengono dalle aree serricole siciliane;

impegna il Governo:

a rendere trasparente ai consumatori il rapporto, in una economia di mercato, tra prezzi all'origine e prezzi al consumo;

ad applicare compiutamente e senza deroghe le norme comunitarie relative alla commercializzazione dei prodotti ortofruttili, alla rubricazione e numerazione dei centri di condizionamento, all'attivazione di misure a sostegno dell'aggregazione dei produttori nel Mezzogiorno e per una svolta nel ruolo dell'associazionismo italiano e meridionale, a tutela e garanzia dei produttori agricoli nel rapporto col mercato;

a sostenere la metanizzazione delle campagne e delle strutture serricole, contenere i costi di produzione e proteggere dalle gelate le produzioni orticole in serra;

ad utilizzare le risorse del pacchetto Sicilia della Legge Finanziaria 2001 (articolo 137):

a) per abbattere i costi energetici delle aziende serricole e agricole colpite dalle calamità naturali, secondo lo schema già attivato alla regione con le Leggi regionali n. 13/88 e n. 13/90 articolo 11;

b) sostenere le aziende serricole con contributi rivolti al ristoro delle spese di trasporto (articolo 133) dei prodotti ortofruttili;

a definire specifiche forme di intervento (contratto di programma, credito agevolato) per la ristrutturazione e ammodernamento delle strutture serricole;

a definire misure urgenti e specifiche per:

a) a rimettere le aziende serricole in condizione di ripristinare, con procedure speciali gestite da una specifica task-force, i capitali impegnati per la conduzione delle aziende e il corrispettivo documentato del prodotto perduto, per effetto combinato delle gelate e dell'attacco pubblicitario e politico che hanno subito;

b) utilizzare le modalità previste per il credito d'imposta al fine di rendere immediato, possibile e concreto un sollievo finanziario delle aziende serricole, agricole e commerciali, sulla base di un calcolo dell'ammontare dei benefici erogabili, rias-

sunti in un conto e una carta di credito, utilizzabile dai singoli operatori economici;

eliminare la confusione instillata sapientemente nella testa dei consumatori italiani e preservare i prodotti orticoli della serricoltura siciliana da ogni forma di attacco e di strumentalizzazione.

(7-00090) « Rossiello, Rava ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

CABRAS, BERSANI, RANIERI e SERENI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la recente decisione unilaterale dell'amministrazione USA di incrementare fino al 30 per cento le tariffe doganali di ingresso relative ai prodotti siderurgici costituisce una grave violazione delle regole del World Trade Organization (Wto);

questo, oltre a determinare un danno economico alle aziende italiane, produce una grave battuta d'arresto del difficile ma necessario processo di eliminazione delle barriere protezionistiche commerciali —:

quali iniziative il Governo italiano intenda adottare per contrastare in sede Wto, in accordo con gli altri paesi dell'Unione europea, la decisione americana; se il Governo non ritenga inoltre che questa linea protezionista contrasti palesemente con l'orientamento più volte espresso dalla stessa amministrazione USA verso la liberalizzazione degli scambi commerciali e nel contempo possa costituire una pesante ipoteca negativa sull'avvio del nuovo *round* negoziale lanciato nella ultima conferenza del World Trade Organization a Doha. (3-00776)